

DIFESA DELLE COLTURE

VITE: Anche la prima settimana del mese di ottobre si è conclusa all'insegna del tempo instabile facendo registrare delle piovosità comprese tra i 25 e i 40 mm. (88 mm. a Marostica). Il bilancio pluviometrico stagionale, riferito al periodo della maturazione delle uve, risulta decisamente superiore alla media del venticinquennio precedente sia per quanto riguarda le quantità complessive (60-80% in più) che per la frequenza (4-5 gg. piovosi in più).

Questo andamento non è stato certamente positivo per la coltura. Le fasi vendemmiali si sono svolte in modo caotico sotto l'impellenza dettata dalla espansione delle infezioni bottriche giunte quest'anno a livelli di virulenza realmente eccezionali.

Presso la Cantina sociale di Breganze le raccolte sono di fatto terminate mentre in quelle del Medio Basso Vicentino sono ancora in corso ma in fase di ultimazione.

I riscontri qualitativi sono molto disformati ma in generale soddisfacenti per le varietà tardive, in particolare per i Cabernet, con gradazioni zuccherine in molti casi migliori dello scorso anno. Tutti da verificare invece i profili aromatici.

Sotto l'aspetto fitosanitario raccomandiamo ancora una volta di porre attenzione verso le piante colpite da Flavescenza Dorata-Legno Nero mettendo in essere le operazioni di espianco dei ceppi infetti. Quelle colpite dal Mal dell'Esca vanno marcate opportunamente in modo da poter eseguire le operazioni di potatura o di bonifica nel periodo invernale.

OLIVO: Il passaggio di una perturbazione sulla nostra provincia ha segnato l'inizio di questa settimana con precipitazioni comprese tra 26 e 88 mm e temperature massime intorno ai 20-21°C.

Sotto il profilo fenologico, la maturazione sta procedendo con regolarità sulle varietà più precoci come il Leccino e Pendolino, che hanno quasi completato l'invasatura della buccia. Quest'ultima risulta ben avviata anche su varietà come Maurino e Moraiolo mentre è iniziata da qualche giorno su varietà medio tardive e tardive come il Grignano e il Frantoio. Stante questa situazione, per il settore pedemontano e bassanese, è possibile prevedere l'inizio delle raccolte a partire dal 18-20 ottobre.

Per quanto riguarda gli aspetti fitosanitari e in particolare la mosca, i sopralluoghi effettuati

questa settimana hanno evidenziato in tutti i comprensori olivicoli un generale calo delle catture e una ridotta presenza di punture fertili. Solamente laddove non è stato effettuato il trattamento insetticida, l'attività di ovodeposizione dell'insetto risulta essere in aumento. Per coloro che si dovessero trovare in questa situazione e volessero intervenire ora, si raccomanda di valutare attentamente il momento della raccolta visto che i prodotti insetticidi normalmente utilizzati contro la mosca hanno circa un mese di tempo di carenza.

IL SALUTO DEL BOLLETTINO AGROMETEO

La stagione agraria ormai in dirittura d'arrivo si conclude anche la pubblicazione del Bollettino Agrometeo, un'iniziativa della Provincia di Vicenza fortemente sostenuta dall'Assessore all'Agricoltura On.Luigino Vascon che con il 2010 ha raggiunto il trentunesimo anno di presenza. L'auspicio è che essa abbia raggiunto in questo lasso di tempo ed in particolare quest'anno, gli obiettivi che ci eravamo prefissi fin dall'inizio: dare agli operatori agricoli vicentini un'informazione tecnica qualificata, diretta, di "pronto impiego". Si volesse inoltre interessare alle problematiche dei processi produttivi dei settori agricolo e agroalimentare, nonché

di quello della difesa del verde pubblico e privato, quella fascia sempre più numerosa di cittadini, di consumatori che ricercano su questi temi un'informazione corretta, oggettiva, comprensibile.

Con questi propositi da aprile a ottobre, nei 22 numeri del Bollettino sono stati proposti argomenti di carattere meteorologico e climatico, completando di volta in volta la pubblicazione con informazioni relative alla difesa integrata delle colture arboree (ciliegio, vite, olivo) erbacee (frumento, orzo, riso, mais) e orticole (patata, cipolla, radicchio). A turno poi, in funzione del momento stagionale, sono stati ampiamente visitati altri comparti come quello fitopatologico, zootecnico, caseario, viticolo-enologico, nonché quello molto vasto collegato alla difesa del verde ornamentale.

Nell'apposita rubrica si è poi dato ampio spazio alle produzioni tipiche del territorio vicentino, numerose ed importanti ed in particolare a quelle in cui la Provincia, tramite l'Istituto Strampelli e l'Azienda sperimentale "La decima" sono direttamente coinvolte in termini di miglioramento qualitativo e di promozione. Per tornare al Bollettino Agrometeo il Servizio Fitopatologico per gestire un'attività informativa così ampia e complessa non poteva contare solo sulle proprie forze, ed è

questa dunque l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato, Istituti, Enti, Organizzazioni e professionisti, a cominciare da coloro la cui firma non è apparsa su queste pagine, ma il cui contributo in redazione è stato essenziale. Un ringraziamento particolare va al Centro Meteorologico Regionale di Teolo (A.R.P.A.V.), che puntualmente ogni settimana ci ha fornito le previsioni del tempo, nonché ai mezzi di informazione che ci hanno ospitato. Infine un saluto e un ringraziamento particolare va a tutti coloro che ci hanno seguito in questi mesi, agli operatori agricoli in particolare, ai quali diamo appuntamento per la campagna 2010 con l'augurio che quella che si sta concludendo sia la migliore possibile.

La Redazione

IL BROCCOLO FIOLO DI CREAZZO

Il broccolo fiolo di Creazzo era destinato all'oblio. Eppure il nostro ortaggio aveva conosciuto nel tempo numerosi estimatori. Fra tutti ricordiamo Goethe, che si fermò a Vicenza nel suo viaggio in Italia di fine settecento. A quel tempo, e per tutto l'ottocento, il broccolo fiolo era largamente coltivato, apprezzato e acquistato nella nostra provincia. Era inoltre un'ottima fonte di reddito per gli agricoltori del nostro territorio, in particolare di Creazzo, che andavano a venderlo al mercato

di Vicenza. Poi, piano piano, il lento ma inesorabile declino davanti alla urbanizzazione, all'industria e ai nuovi stili di vita. Erano rimasti solo in due agricoltori, testardi, a produrlo, quando la realizzazione di una sagra ad esso dedicata - era il 2000 - e gli sforzi del compianto Severino Trentin, fecero ritornare al centro dell'attenzione questo ortaggio ormai dimenticato. Complici anche gli studi della Johns Hopkins University, che rivelarono al mondo la funzione antiossidante dei composti dello zolfo contenuti nei broccoli, utile per bloccare i radicali liberi e prevenire malattie degenerative quali il cancro, il Broccolo fiolo ha iniziato a essere nuovamente apprezzato e coltivato, anche se siamo ancora lontani dai 150.000 cespi prodotti all'anno del secolo scorso.

La Provincia di Vicenza, tramite l'Istituto di Genetica e Sperimentazione Agraria "N. Strampelli" di Lonigo, sta studiando il Broccolo fiolo di Creazzo attraverso interventi di recupero delle popolazioni di questo ortaggio presenti nel territorio di Creazzo e ne sta tutelando la sopravvivenza nel tempo conservando i semi nella Banca del Germoplasma all'interno dell'Istituto.

Il nome "fiolo" deriva dal fatto che in cucina vengono utilizzati i germogli, che in dialetto vengono detti "fioi", che crescono all'ascella delle foglie e lungo il

fusto. La raccolta dei broccoli fiolari dura da novembre a febbraio, dopo le prime gelate, quando per difendersi dal freddo la pianta riduce la presenza di acqua nei tessuti e aumenta la concentrazione dei succhi cellulari.

Oggi il Broccolo fiolaro è tornato ad essere famoso e apprezzato in tutta la provincia e oltre (a Milano vanta un ambasciatore d'eccezione come Carlo Cracco, di origini creative), è oggetto di studi e ricerche, al centro di una De.Co. (Denominazione Comunale) e protagonista di una Sagra che, giunta ormai alla sua undicesima edizione, mobilita per quasi due settimane a gennaio, gli abitanti di Creazzo.

Davide Cocco